

# **DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE E INTESE RESTRITTIVE DELLA CONCORRENZA: PRINCIPALI DECISIONI E SVILUPPI NORMATIVI DELL'ULTIMO DECENNIO NELL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA**

di **Bianca Caruso** (\*)

## **Abstract**

Nel presente contributo si analizzano e descrivono le decisioni più importanti adottate dalla Commissione europea nell'ultimo decennio in materia di intese che abbiano ad oggetto diritti di proprietà intellettuale.

Tale analisi è volta, più in generale, a porre in evidenza gli orientamenti dell'Autorità europea sulla cruciale relazione tra diritti di PI e diritto della concorrenza, al contempo cercando di determinare se e quando possa dirsi che gli uni prevalgono sull'altro o viceversa oppure se sia stato raggiunto un bilanciamento fra i medesimi.

Al medesimo fine, gli ultimi regolamenti e le nuove linee guida sulla cooperazione orizzontale, adottati nel 2011, sono brevemente descritti.

This work is intended to describe the most important decisions issued pursuant to Article 101 of the Treaty on Functioning of the European Union (former Article 81 of the Treaty on the European Union) by the EU Commission in the past decade on the agreements involving intellectual property rights (IP rights).

The abovementioned analysis is carried out in order to highlight the orientations of the European Authority on the extremely important matter of intersection between IP rights and antitrust law, trying to determine whether one of them is prevailing or a balance between them has been achieved.

To the same extent the most recent regulations and the new guidelines on the horizontal cooperation agreements issued in 2011 will be briefly described.

## **Parole chiave:**

intese, diritti di proprietà intellettuale, R&S, produzione comune, standardizzazione, licenza, società di gestione collettiva, *patent pool*, accordi reciproci.

## **Classificazione JEL:**

K21 — Antitrust Law; K23 — Regulated Industries and Administrative Law

---

(\*) Dottoranda di ricerca in Diritto dell'Impresa presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, Milano.

SOMMARIO: 1. Introduzione. — 2. Gli accordi in materia di DPI: il quadro normativo di riferimento. — 2.1. Gli accordi di trasferimento di tecnologie e i *pool* tecnologici. — 2.2. Le licenze di diritti d'autore: le *collecting societies*. — 2.3. Gli accordi di cooperazione orizzontale: accordi di R&S, di produzione comune e di standardizzazione. — 2.4. Gli accordi verticali. — 3. Le intese in materia di DPI nell'ordinamento dell'Unione Europea. — 3.1. Le principali decisioni della Commissione dal 2000 ad oggi: alcune considerazioni statistiche. — 3.2. Gli orientamenti emersi nell'ultimo decennio. — 3.2.1. I *patent pool*. — 3.2.2. Gli accordi di rappresentanza reciproca: le *collecting societies*. — 4. L'ultimo approdo normativo: la disciplina degli accordi di standardizzazione nelle nuove linee guida sugli accordi di cooperazione orizzontale. — 5. Conclusioni.

## 1. Introduzione.

All'alba dell'introduzione delle nuove linee guida in materia di accordi di cooperazione orizzontale <sup>(1)</sup>, appaiono tornare in rilievo le mai sopite questioni relative ai rapporti tra il diritto antitrust e la disciplina dei diritti di proprietà intellettuale (d'ora in avanti, anche « DPI ») <sup>(2)</sup>.

Se da un lato scopo della disciplina antitrust è quello di garantire la concorrenzialità del mercato — oltre all'ulteriore e diverso obiettivo, in ambito europeo, della creazione di un mercato unico —, dall'altro lato è innegabile come una sempre maggiore rilevanza sia stata data, proprio a livello europeo, ai DPI, che per loro natura presuppongono un diritto di sfruttamento del bene in esclusiva, definito dalla dottrina *ius excludendi alios* <sup>(3)</sup>.

Le logiche che stanno alla base delle due aree giuridiche di riferimento, dunque, possono definirsi per certi versi antitetiche: mentre i DPI necessitano di una tutela effettiva, assoluta ed *erga omnes*, che difficilmente può tollerare eccezioni, scopo del diritto antitrust è, al contrario, quello di “debellare” le pratiche di sfruttamento (abusivo) di privilegi monopolistici a detrimento del mercato <sup>(4)</sup>.

Tale interferenza — se così può tradursi ciò che oltralpe viene definito *intersection* <sup>(5)</sup> — trova spazio, con particolare riferimento alle fattispecie previste dall'art. 101

<sup>(1)</sup> Cfr. Commissione Europea, *Linee direttrici sull'applicabilità dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli accordi di cooperazione orizzontale*, in *GUUE*, 2011, C-11, p. 1 ss.

<sup>(2)</sup> Rapporto definito complesso e tormentato da G. GHIDINI, *Collisione? Integrazione? Appunti sulla intersection fra diritti di proprietà intellettuale e disciplina(e) della concorrenza*, in *Merc. Conc. Reg.*, 2005, n. 2, p. 248.

<sup>(3)</sup> L'art. 36 Tfu, che riflette fedelmente il testo previgente già contenuto all'art. 30 del Trattato delle Comunità Europee, legittima, infatti, una deroga ai divieti di restrizioni quantitative tra Stati membri fissati negli articoli precedenti solo nella misura in cui i sopra menzionati diritti non provochino arbitrarie discriminazioni ovvero restrizioni dissimulate al commercio tra Stati membri: « le disposizioni degli articoli 34 e 35 lasciano impregiudicati i divieti o restrizioni all'importazione, all'esportazione e al transito giustificati da motivi di moralità pubblica, di ordine pubblico, di pubblica sicurezza, di tutela della salute e della vita delle persone e degli animali o di preservazione dei vegetali, di protezione del patrimonio artistico, storico o archeologico nazionale, o di tutela della proprietà industriale e commerciale. Tuttavia, tali divieti o restrizioni non devono costituire un mezzo di discriminazione arbitraria, né una restrizione dissimulata al commercio tra gli Stati membri ».

<sup>(4)</sup> Così P. ROTH, V. ROSE, *Bellamy & Child: European Community law of competition*, Oxford, 2008, p. 814, in cui si afferma: « there is an obvious tension between, on the one hand, systems which confer legal monopolies and, on the other hand, systems which are intended to ensure free competition ».

<sup>(5)</sup> In termini di “afferenza” si pronuncia il legislatore nel testo dell'art. 134, d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 (« *Codice della proprietà industriale* »), che prende in considerazione l'inevitabile *liaison* tra le due branche del diritto.